Imponente manifestazione del popolo memore e riconoscente

Novara partigiana per i suoi figli migliori

FIZZOTTI ALDO

BELLANDI GIOVANNI

BERTONA LUDOVICO

Nel primo anniversario dell'efferato assassinio di sette patrioti, uccisi sulle piazze di Novara e poi abbandonati come cani, senza il conforto d'una preghiera, d'una presenza amica, nella notte sotto la pioggia d'autunno fino all'alba, si sono scoperte il giorno 24 due lapidi sui posti del martirio.

In Duomo si tiene alla presenza delle autorità, un solenne ufficio funebre in memoria dei caduti, cui assiste molta folla memore e commossa.

Nella stessa mattinata ha luogo la cerimonia della consegna della lapide, che in piazza Martiri della Libertà ricorda il sacrificio di Bertona Lodovico, Fizzotti Aldo e Bellandi Giovanni, trucidati pubblicamente, per rappresaglia, dai criminali fascisti.

LAVIZZARI EMILIO

CAMPAGNOLI MARIO

AINA VITTORIO

PICCINI GIUSEPPE

Parlano il prof. Bonfantini e il Vicario in nome del Vescovo di Novara. Essi ricordano con commossa parola, dinanzi ad una folla di oltre 15.000 persone convenute al rito, la figura degli eroici scomparsi. Infine Mongrandi, capo del C.L.N. comunale consegna, a nome del Comitato promotore delle onoranze e dell'U.D.I. che vi ha notevolmente concorso, la lapide al Sindaco ed ai cittadini.

Dopo lo scoprimento e la benedizione del monumentino, Moscatelli, primo cittadino di Novara garibaldina, pronuncia sentite parole e riceve in consegna la lapide, che sarà onorata dal culto e dall'omaggio più fervido della cittadinanza.

Parla la rappresentante delle Donne Italiane ed il Prefetto di Novara.

Il maggiore Lebrock capo della missione inglese ai tempi della lotta partigiana, pronuncia cordiali ed augurali parole, inneggiando alla libertà del paese, dove gli alleati risiedono come amici. Coglie l'occasione per affermare che il Governo Alleato ed i suoi funzionari attendono solo che il popolo dimostri di saper continuare da solo sulla via della democrazia per lasciare l'Italia agli Italiani.

Gli risponde il cap. Bruno, comandante della 1.a Divisione Valsesia, per ringraziarlo ed assicurarlo che il popolo italiano già tante prove di maturità politica ha date nella lotta e nella ricostruzione, sì che ormai può ben reggersi da solo. Ricorda coi martiri caduti la schiera di tutti quelli, che hanno dato la vita per la stessa causa nobilissima, dall'anonimo soldato georgiano al cap. Beltrami, da Pajetta caduto con lui e con Di Dio a Musati.

Tutti gli oratori sono stati approvati dall'applauso più sincero del pubblico, che, udita l'esecuzione della marcia funebre garibaldina « Qual faro » di Carretto, si è formato in corteo e si è recato sul posto dell'uccisione, avvenuta nello stesso giorno che si rievoca tristemente, di Mario Campagnoli, Aina Vittorio, Piccini Piuseppe e Lavizzari Emilio.

Il corteo, cui prendono parte reparti partigiani, un picchetto di carabinieri armati, la nuova polizia investigativa e stradale ed i partiti, seguiti dalle varie associazioni, si dirige alla piazza Cavour.

La cerimonia della consegna della seconda lapide si ripete con la partecipazione di una grande massa di popolo. Notiamo fra le autorità anche il colonnello comandante del presidio italiano, il questore, il ten. col. capo dei carabinieri e vari ufficiali italiani ed alleati.

Infine si hanno la consegna e lo scoprimento del bel monumentino.

La commovente cerimonia si conclude con una sentita manifestazione di popolo che ricopre di fiori i luoghi del non inutile sacrificio e che dice tutto l'amore, che la città e la provincia nutrono per i loro caduti.

Il cuore del popolo ricorda e l'esempio trascina più di ogni parola sulle vie faticose, ma gloriose e fertili della libertà.

In margine a un Congresso

Che cosa si vuole

Il 1. Congresso Provinciale del Partito Comunista Italiano ha costituito una altra grande manifestazione di massa che ancora una volta ha dimostrato la volontà del popolo, ormai maturo alla democrazia, non solo di partecipare alla vita politica del paese, ma di indirizzare questa vita nella direzione richiesta dai suoi interessi e dai suoi diritti.

Ancora una volta è risultato ben chiaro quanto si è ormai detto e ridetto sulla stampa e nei comizi dei partiti di massa: che uno Stato senza un governo che governi non può nè attuare grandi piani a carattere nazionale; nè avere una forte autorità all'interno ed all'estero; e che per avere un vero governo occorre che esso sia guidato dalla volontà popolare attraverso i rappresentanti eletti dal basso, cosa che non si può ottenere se non in conseguenza dei lavori della Costituente.

Oggi noi viviamo con un sistema legislativo che formalmente è ancora quello fascista. I vecchi codici sono tuttora vigenti e informano gl'istituti civili, penali, processuali, amministativi, commerciali. E' quindi necessaria una revisione completa non solo della impalcatura costituzionale e amministrativa dello Stato, ma anche di tutti i rapporti di diritto pubblico e di diritto privato.

Noi non vogliamo qui sostenere che una riforma dei codici sia una cosa da fare in un mese o due: sappiamo bene che si tratta di un lavoro tanto più lungo e laborioso quanto più deve essere serio e duraturo, nè pensiamo che l'assemblea più adatta per portarlo a termine e bene sia la Costituente, tuttavia crediamo che questa, dando all'Italia una Costituzione, sia la condizione imprescindibile per fornire alla futura Commissione per la riforma dei codici una base e una guida al suo lavoro che solo potrà essere veramente proficuo quando l'impalcatura costituzionale dello Stato sarà veramente formata di istituti democratici.

La Costituente deve darci per intanto uno Stato che sia veramente uno Stato, cioè tale che il governo possa, attraverso gli organi fissati dalla Costituzione e dalle leggi sull'amministrazione locale, avere dal popolo delle direttive e marciare diritto alla loro realizzazione senza tentennamenti e incertezze. Solo allora il governo potrà abolire o trasformare in definitivo quanto oggi è provvisorio e attuare delle grandi riforme economiche, sociali, finanziarie a carattere nazionale e le attuerà con tanto maggiore sicurezza ed energia in quanto sarà sicuro di essere approvato ed appoggiato dalla maggioranza del popolo.

Malgrado ciò noi sosteniamo una cosa e siamo in questo confortati da quanto possiamo dedurre dalla stampa e dai comizi dei partiti di massa e ora dal 1° Congresso del P. C. I.: che cioè il governo deve assumersi tutta la responsabilità della soluzione urgente, anzi immediata, dei bisogni più impellenti del paese, accelerando così l'opera di ricostruzione, sicuro dell'appoggio incondizionato della stragrande maggioranza dei cittadini.

Oggi ci sono problemi la cui soluzione non può essere dilazionata al giorno in cui la Costituente ci darà gl'istituti fondamentali dello Stato, ma dev'essere subito impostata ed attuata. Questi problemi si sintetizzano nelle parole « pane e lavoro », racchiudenti tutte le miserie di questo travagliato dopoguerra, quelle miserie che tutti dobbiamo dividere, i ricchi e i poveri, gli arricchiti e gl'impoveriti di guerra, i datori di lavoro e i lavoratori, come bene ha detto il Silvati al Congresso del P. C. I. Bisogna che lo Stato si decida ad attuare, o meglio, a far attuare da organi popolari locali un rigido controllo dei prezzi e una severa repressione della borsa nera: e ad obbligare quegli industriali che sono in grado di farlo a riprendere immediatamente il lavoro nelle fabbriche, cessando di sabotare la ricostruzione nazionale e il collocamento degli operai disoccupati.

Bisogna inoltre che chi si è illecitamente arricchito, sia con attività fasciste, sia con la borsa nera, venga severamente colpito in modo che i suoi illeciti profitti vadano a beneficio del popolo che egli ha sfruttato. Le leggi relative sono già allo studio, ma noi vorremmo che i lavori preparatori fossero accelerati e che si passasse al più presto alla fase della realizzazione attuando, in attesa, delle leggi definitive, una riforma provvisoria delle procedure di accertamento, di tassazione e di espropriazione.

Chiediamo infine che sia represso con tutti i mezzi il banditismo dilagante nelle città e nelle campagne, rafforzando i poteri della polizia, presso la quale dev'essere fatta una selezione accurata, affinchè i suoi membri diano le più sicure garanzie di serietà, di onestà e di dedizione al loro dovere.

Tutto ciò permetterebbe di riportare in Italia quell'ordine che oggi è ostacolato sopratutto dal disagio economico tendente ad abbassare la moralità e ad accrescere la criminalità e faciliterebbe in pari tempo i lavori dell'Assemblea Costituente, la quale dovrebbe perfezionare e portare a compimento l'opera iniziata e preparata dal governo.

Canzoni d'incubo, svegliano gli internati

Non è la prima volta che sentiamo la voce di cittadini indignati per lo spettacolo veramente repellente, dato dai prigionieri di guerra tedeschi, che lavorano nella nostra città.

Sono i reduci, i partigiani disoccupati, le donne dei quartieri operai, che lamentano il fatto che questi sciagurati passino cantando, abbiano un lavoro sicuro, mangino il pane bianco, abbiano razioni che il lavoratore italiano nemmeno si sogna di chiedere e si permettano addirittura di sorvegliare i loro compagni di lavoro civili.

Alle tre lettere pubblicate due settimane fa, facciamo oggi seguire ancora una sola, di tante che ci arrivano, sperando che sia l'ultima e che lo sconcio possa finire.

« Io sono un ex-internato rimpatriato da poco. Naturalmente il mio desiderio è di dimenticare quei tedeschi che troppo ci hanno fatto soffrire. Dimenticarli per non ricordare mai più i tristi giorni dei Lager di Polonia e di Germania, dimenticarli per non odiarli più.

« Ho desiderato tanto di poter riposare nel mio letto e svegliarmi al mattino al suono di voci care. Ogni mattina invece mi sveglia il passo ferrato dei tedeschi, che si recano al lavoro cantando le canzoni, che hanno intonato per troppo tempo, trascinando nella rovina il mondo intero.

« Troppe volte nei Lager sono stato svegliato da questi canti selvaggi, sono stato strappato al sonno (l'unico nostro amico), e cacciato dalle fredde tetre baracche da quei duri suoni di "raus" e "weg", magari accompagnato da qualche colpo nella schiena. In tal modo, pur essendo amanti della musica, la cosa incomincia a seccare ».

Aggiungiamo che l'amore alla musica appunto potrebbe far sì che taluno, seccato degli abbaiamenti, lanciasse dalla finestra agli importuni scocciatori qualche regalo. Le bombe sono proibite, purtroppo, ma... i vasi non pare.

Un fondo per la ricostruzione

IL COMITATO PROVINCIALE PER LA RICOSTRUZIONE E IL LAVORO si è fatto promotore per la costituzione d'un fondo destinato alla ricostruzione delle abitazioni distrutte dai nazifascisti in provincia ed all'alleviamento della disoccupazione.

Gli Enti e le Associazioni interessate allo scopo, sono stati convocati in Prefettura per le delucidazioni sugli scopi pratici di questa iniziativa.

Le adesioni spontanee aumentano di giorno in giorno in un'ammirevole gara di solidarietà.

Pubblicheremo regolarmente l'elenco dei sottoscrittori che possono versare il loro contributo presso una qualsiasi agenzia della Banca Popolare di Novara al Conto Corrente intestato al Comitato Provinciale Ricostruzione e Lavoro.

Ecco un primo elenco di sottoscrittori ai quali va il ringraziamento ed il plauso per la loro offerta.

1.o ELENCO:

Sig. Barbieri Giacomo - Novara, C.so Cavour 17	L. 2000
Sig. Galli Francesco - Novara, C.so Torino 37	» 5000
Ditta Airoldi Giuseppe - Galliate	» 5000
S.A. Villa Angelo - Novara	» 10000
Ditta Bellotti Lorenzo - Novara	» 10000
Ditta Binotti e Gramegna - Novara	» 10000
Ditta Tagliavacche-Vietti - Novara	» 10000
TOTALE	L. 52000

Assegni familiari ai dipendenti da partiti politici

Il D.M. 14-7-1945 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21-7-45 dispone che nei confronti dei lavoratori che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di partiti politici e delle associazioni sindacali siano applicate le norme sugli assegni familiari, con le modalità previste per il settore commercio, a datare dal primo periodo di paga successivo alla pubblicazione.

Gli Enti interessati devono provvedere alla denuncia di tutto il personale dipendente all'Istituto Assistenza di Malattia ai Lavoratori - Via San Francesco d'Assisi n. 2 - Novara - a mezzo degli appositi moduli che verranno inviati a semplice richiesta o che potranno essere ritirati presso l'Istituto.

Agevolazioni tributarie per la ricostruzione edilizia

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha dato delle precisazioni in merito all'interpretazione da dars' all'art. 3 III comma del D.L.L. 7-6-1945 n. 322 entrato in vigore in Provincia di Novara il 4-8-1945, precisazioni che si possono riassumere come segue:

L'agevolazione di cui alla citata disposizione, applicabile dal 4 agosto 1945, riguarda il caso in cui i lavori di ricostruzione sono dati in appalto tanto dal proprietario dell'immobile danneggiato quanto dal Genio Civile.

Sono esclusi dall'agevolazione i contratti di subappalto dei lavori di ricostruzione e riparazioni di cui sopra ed i contratti di appalto relativi ai lavori di ricostruzione o riparazioni di opere pubbliche distrutte o danneggiate da azioni belliche.

Per maggiori chiarimenti in merito gli interessati potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza di Novara ed agli Uffici del Registro della Provincia.

Nuove disposizioni in materia d'imposta entrata

Si richiama l'attenzione dei contribuenti sul D.L.L. 7 giugno 1945 n. 386, entrato in vigore in *Provincia di Novara* il 6 settembre 1945, il quale porta nuove importanti disposizioni in materia di imposta entrata e precisamente:

a) riduzione dell'aliquota dell'imposta dal 4 al 2 per cento per gli atti economici relativi al commercio delle uova;

b) riduzione dell'aliquota dell'imposta dal 25 al 6 per cento per gli atti economici relativi al commercio degli oggetti d'arte;

c) assoggettabilità all'imposta della stampa periodica, esclusi i giornali quotidiani di ogni genere ed i giornali periodici aventi prevalentemente carattere politico;

d) istituzione di uno speciale regime d'impostazione per i libri, giornali, riviste, carte geografiche, opuscoli, fascicoli, dispense e stampe e per la musica stampata;

e) facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire speciali modalità di corresponsione del tributo per altre limitate categorie di atti economici;

f) assoggettabilità all'imposta delle vendite, forniture e prestazioni in genere fatte a corpi, comandi ed uffici stranieri, operanti nel territorio nazionale;

g) attribuzione alle Intendenze di Finanza della facoltà di autorizzare sistemi e modalità di numerazione delle fatture in deroga al disposto dell'art. 26 della legge 19 giugno 1940 n. 762.

Per qualsiasi chiarimento in merito gli interessati potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza di Novara ed agli Uffici del Registro della Provincia.

Trattamento tributario per il trasferimento di autoveicoli

Si richiama l'attenzione dei contribuenti interessati sul D.L.L. 18-8-1945 n. 399, entrato in vigore in provincia di Novara il 6 settembre 1945, il quale ha apportato importanti modifiche al trattamento tributario pei trasferimenti di proprietà degli autoveicoli ed agli emolumenti relativi agli atti da prodursi al Pubblico Registro Automobilistico.

Per qualsiasi chiarimento in merito gli interessati potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza di Novara, agli Uffici del Registro della Provincia ed al R.A.C.I.

Cavallirio

Nella « Giornata del combattente » il popolo di Cavallirio ha saputo celebrare degnamente tutti i suoi eroi, anche i più umili. La piazza era affollatissima. C'erano gli uomini della montagna, c'erano i reduci, tutti coloro che collaborarono, uniti da uno stesso ideale. Attorno al sindaco ne ascoltarono le parole che rievocarono la guerra del '15 e i martiri. Poi parlò un partigiano che ci trasportò colle sue parole nell'epopea garibaldina e salutò il reduce, il più vicino compagno di lotta, il silenzioso eroe, con cui il combattente della montagna aveva corrispondenza tacita col cuore e l'anima, uniti da uno stesso ideale. Infine salutò il popolo per il quale aveva lottato.

Soltanto chi ha sofferto, chi ha lottato può comprendere i sacrifici, il lutto, il sangue.

Tutte le parole furono accolte con entusiasmo e comprensione, soprattutto quelle che dissero di solidarietà e di unione fra il popolo.

Briga

A. N. P. I.

In una riunione tenutasi domenica 21 c. m. nei locali del Circolo Fratellanza brighese, per iniziativa di alcuni volonterosi e alla quale hanno partecipato numerosi ex partigiani locali è stata discussa e decisa la costituzione delle sezioni comunali dell'A.N.P.I.

Pro " Fondazione Matteotti „

Allo scopo di allestire un fondo pro « Fondazione Matteotti » la sezione locale del P. S. I. di U. P. in collaborazione col P. C. I., locale organizza una serie di festeggiamenti a carattere popolare che si effettueranno nei giorni 3-4-5 novembre.

E' stato fissato il programma comprendente, oltre a numerosi giochi popolari (rottura pignatte, corsa nel sacco, ecc.), una corsa podistica locale (su circuito del paese da ripetersi due volte) e per la quale sono stati stabiliti ricchi premi.

Tragico incidente

Sabato sera 20 c. m. cadeva dal primo piano della « Cascina Motte » decedendo all'istante per commozione cerebrale il bambino Cerutti Germano di anni due.

Risorge l'A. C. Brighese

Sempre per iniziativa di volonterosi fra i quali risultano in primo piano noti ex partigiani e reduci si sveglia, dopo un lungo letargo dovuto agli inconvenienti della guerra, la squadra calcistica brighese. Auguri!

B I E L L E S E

Scuole

(F.O.) - Il 22 c. m. si sono iniziate le lezioni della prima classe del liceo scientifico, testè istituito, nei locali del liceo classico in Piazza Quintino Sella. Verrà pure istituita una seconda classe, qualora le iscrizioni risultassero in numero sufficiente. La promozione alla seconda classe del Liceo classico ed alla seconda classe dell'Istituto Tecnico e di quello Magistrale poteva essere valorizzata per la seconda classe del liceo scientifico, previo breve esperimento da sottoporsi al candidato dal Consiglio di classe del liceo stesso.

Assise

Nelle sedute dei giorni 2, 3, 6 c. m. sono stati giudicati dalla Corte d'Assise Straordinaria per collaborazionismo con iscrizione al p. f. r. i seguenti imputati: Coda Aldo di Ottavio, assolto — Astrua Ebe di Giuseppe ad anni dieci di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici ed alla confisca dei beni — Giudetti Luigi fu Luigi, assolto — Crudo Ercole di Eusebio, da Netro, assolto — Vigliani Mario fu Giuseppe, rinviato perchè l'imputato trovasi a Livorno — Pistono avv. Ettore, condannato ad anni otto e mesi quattro di reclusione con conseguente interdizione dai pubblici uffici e confisca dei beni — Rubin Pedrazzo Giovanni, assolto.

***

Il 16 c. m., dopo un lungo dibattito, il Prof. Negro Celestino e Casaldo Franco, imputati dell'arresto del gruppo Cova e deportazione nel campo di concentramento di Mauthausen, furono assolti per non aver commesso il fatto e per concreta mancanza di prove.

Ritorno di internati

Sono rientrati su di un autocarro della Commissione Pontificia di assistenza, dodici ex-internati nei campi di concentramento di Sluga, festosamente accolti dalla popolazione. Essi sono: Pasquero Dante da Viglianò; Taluccio Luciano da Ronco Biellese; Pella Sergio da Valdego; Ferrari Annibale da Villanova; Recanzone Aldo da Sagliano; De Villani Celso da Pray; Brugin Aldo da Cossato; Sassone Armando da Tollegno; Ramella Leo da Favaro; Martinello Marco da Camburzano; Paganino Carlo da Occhieppo Superiore; Gatta Dante da Chiavazza.

Occhieppo Superiore

Finalmente è arrivata la nuova maestra Signora Maria Loreo in Fonio. Ha già preso contatto con i suoi allievi che sono di prima e seconda elementare abbinati. Vivissime congratulazioni.

***

Ha fatto ritorno tra noi, accolto con entusiasmo e gioia profonda l'ex internato Carlo Paganoni. A lui vada il nostro augurio cordiale e sincero.

***

Il 14 c. m. si è svolta con grande allegria e cameratismo l'adunata dei « Fanciulli del Piave » (classe 1889).

Cavaglià

Sono stati tratti in arresto tali Mazia Ferdinando per furto di tubature ed il commerciante e proprietario del cinematografo locale Bernardi Lorenzo, per ricettazione.

Pray

Avendo dovuto nel 1941, l'associazione Sci Valsessera, sospendere ogni attività a causa dei continui richiami alle armi dei suoi soci, al fine di incrementare uno solo ma più potente sodalizio sportivo, ha ceduto, alla già esistente Unione Sportiva locale, quattro coppe che saranno messe in palio in manifestazioni varie che la direzione di detta Unione Sportiva indirà prossimamente.

La costituita Compagnia Filodrammatica, composta dai garibaldini di questa sezione, ha debuttato con grande successo nella sua prima rappresentazione drammatica: « I due Sergenti ». L'incasso è stato devoluto totalmente ad opere assistenziali.

***

Nella parrocchia di Pray domenica 7 c. m., si è festeggiato il giubileo sacerdotale del Prevosto Rev. Gilardini Don Giacomo. Parteciparono con grande animazione le rappresentanze di tutte le organizzazioni religiose e civili e gran folla di popolo. Numerosi fedeli lo accompagnarono poi fino al Santuario dela Beata Vergine di Oropa.

Viverone

Lunedì 8 c. m., mentre stava costruendo un muro, il muratore Remo Francesco di Sebastiano, di 39 anni, scivolava e cadeva dall'impalcatura, causandosi una frattura alla base cranica. E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile di Biella con prognosi riservata.

Vaglio-Pettinengo

Si sono uniti in matrimonio sabato 6 c. m., il sig. Peretti Mauro e la signorina Vaglio-Bernè Stella.

Brusnengo

Furono eletti per il Comitato direttivo del P.C.I. i compagni: Galletti Battista, Bianchina Giovanni, Borra Franco, Buffa Teresio e Genta Franca.

***

Sono rientrate in seno alle loro famiglie, reduci dei campi di concentramento, gli internati Ladone Mario e Polla Luciano.

***

Mentre si allestiva il salone Oglietti, gestito dalla società Sport Club di Brusnengo, nella notte di venerdì scorso alle ore 1,10 furono lanciate in esso tre bombe a mano col preciso scopo di impedirne la prossima riapertura.

Il danno si aggira sulle 40 mila lire. Finora gli sconosciuti non sono stati identificati. Si svolgono pertanto attive ricerche da parte dei carabinieri di Masserano per assicurare i malviventi alla giustizia.

***

Nella Chiesa parrocchiale si è celebrato un solennissimo funerale per il caduto Vedda Armando.

E' rientrato in Brusnengo, al servizio nell'Arma dei Carabinieri, il garibaldino Montesanto. Ha sempre fatto parte, fino alla smobilitazione, della 109.a Brigata come consulente sanitario.

Pratrivero

Sabato 20 u. s. si sono celebrate le nozze del Garibaldino Scotti Giovanni (Breda) con la signorina Cerruti Biondino Annetta. Auguri vivissimi.

Valdengo

Fra il compianto della popolazione tutta è spirata, dopo atroci sofferenze, la Signora Natalina Piantino in Botta.

***

Una Cooperativa di operai è stata costituita in questi giorni.

Il vasto programma verrà svolto in fraterna cooperazione di tutti.

Gaglianico

In onore degli ex internati e dei reduci dalla prigionia fu dedicata l'intera giornata di domenica scorsa 14 c. m., organizzata dalla locale sezione della D. C. Fecero corona ai festeggiati il Sindaco sig. Mario Partisano, il segretario comunale, il conciliatore, le rappresentanze del P.S.I. e del P.C., l'Unione donne, Partigiani e F.d.G. Parlò loro Don Pietro Bricarello, ex internato egli pure, con calorose e vibranti parole.

Programma: Funzione religiosa, vermut d'onore, teatrino e merenda sociale.

Strona

L'8 ottobre il sig. Tappa Eraldo, del gruppo filodrammatico Stronese, si è unito in matrimonio con la sig.na Manini Palmira.

Bioglio

Domenica 14 ottobre la filodrammatica di Val S. Nicolao ha recitato a scopo benefico nel teatrino del Sanatorio la commedia « Diritto di Amare ».

Dramma umano, veramente sentito dagli interpreti che ricoprivano felicemente ognuno il proprio ruolo e gustato pienamente dal pubblico felice e ben disposto. Ma più lodato deve essere il gesto di questi benefattori (da cui ne traspare l'indole) inteso a far trascorrere alle ricoverate qualche ora di vita spensierata e lontana dal cruccio che è anch'esso malattia.

Piatto

E' in questo paese vivo il desiderio di riaprire la scuola di avviamento professionale Giovanni Squillario da cui già noti impresari attinsero nei loro anni giovanili con evidente successo gli insegnamenti più pratici dell'edilizia. Questa scuola, i cui corsi furono interrotti più che altro per contingenze di guerra, verrebbe dunque riaperta per la durata dei mesi invernali a vantaggio dei giovani edili di buona volontà e di quegli studenti ai quali i mezzi familiari non consentono di continuare gli studi in città. Rimane da trovare il geometra che si compiaccia di insegnare a questi studiosi le sue conoscenze tecniche. Si rivolga il volonteroso insegnante disposto a ricoprire tale carica al sig. Gilardi Ettore di Piatto entro il primo novembre p. v.

Notiziario Sportivo

Biella

Sul campo polisportivo Alessandro Lamarmora si è disputata domenica 7 ottobre una partita di calcio Pro-Patria-Biellese. Vivacissima fu la disputa con la vittoria dei Bustesi (1-0).

Le squadre:

Pro-Patria: Visco (Uboldi); Crespi, Ivaldi; Marelli, Bassi, Azzimonti, Fasoli, Colombi, Borra, Castelli, Cavigioli.

Biellese: Vaccari, Pischianz, Furiassi, Zauli, Vannucci, Cadario, Prelati, De Negri, Costanzo, Scarpato, Costa.

Marcatori: Castelli (P.P. al 9 del 1.o tempo).

Arbitro: Barbieri di Milano.

Pure domenica 7 c. m. si è svolta la XX Biella-Oropa motociclistica.

Il tempo magnifico è stato degna cornice unitamente alla folla immensa che stazionava alla partenza, lungo tutto il percorso, fino al traguardo.

Nonostante le accidentalità del terreno, che in più punti lo rendevano addirittura impervio, la gara si è svolta in modo più che soddisfacente.

Mossiere fu il prefetto dela Provincia: Marchese Ceva.

Vincitore assoluto è risultato il milanese Nello Pagano che ha segnato su un percorso di Km. 11,032, un tempo di 10,26" con una media oraria di chilometri 63,400.

Ecco gli arrivi:

Cilindrata 250; 3. categoria. — 1) Novaretti Egidio, Benelli, A. M. Biella: 11'45" 4/5, media 56,269; 2) Brunone Oreste, Guzzi; 3) Moschetto Gino, Miller; 4) Milani Alfredo, Guzzi; 5) Ozino Ermanno, Guzzi; 6) Squarini Battista, Sertum.

Cilindrata 250. 3.a categoria — 1) Gioia Ezio, Itala 350 (1. anche delle 350 cm.3) A. M. Biella: 10'55" 1/5, media chilometri 60,675; 2) Delrosso Elio, Guzzi; 3) Brini Aldo, Gilera; 4) Ferla Adelchi, Benelli; 5) Ramella Arturo, Miller; 6) Bertani Carlo, Gilera; seguono altri concorrenti.

Cilindrata 250. 1.a e 2.a categoria. — 1) Mello Giuseppe, Guzzi, A. M. Biella: 10'42" 2/5, media 61,823; 2) Milani Albino, D. K. W.; 3) Fiorina Aldo, Benelli; Baresi Franco, Benelli; Grieco Nino, Miller.

Cilindrata 500. 1.a e 2.a categoria. — 1) Pagani Nello, Guzzi, 1.o assoluto: 10'26" 1/5, media 63,422; 2) Gobetti Carlo, Salvay; 3) Bandirola Carlo, Gilera; 4) Pentenero Isidoro, Salvay.

Categoria Motocarrozzette sino a 1000 cm.3 — 1) Barbera Livio, Ariel, A. M. Biella: 11'23", media 58,148; 2) Colombo Eugenio, Guzzi 500; 3) Besana Roberto, Tryumph 500; 4) Scanzio Ferruccio Gilera 600.

Partiti 38, arrivati 23.

La partita Biellese-Casale, svoltasi con grande correttezza e cavalleria, ha arriso ai Casalesi (2-1).

Il giro podistico di Biella, organizzato dalla Società Pietro Micca, ha avuto un esito brillante. Numerosa folla ha assistito con entusiasmo allo svolgersi della corsa la quale ha avuto inizio alle ore 15,05: mossiere il signor De Bernardi, in rappresentanza del sindaco di Biella.

Cossato

La corsa ciclistica: il « Circuito Nazionale d'Autunno » si è svolta domenica, 7 c. m. con un magnifico successo, nonostante il pubblico fosse inadeguato all'importanza della gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Malabrocca Luigi, U. S. Azzini che compie i 50 giri pari a Km. 70 in ore 2,1', media 34.710; 2) Zanotti Lores, G. S. Lancia, idem; 3) Betella Walter, P. Monzese idem; 4) Brusatori Edoardo, U. S. S. V. Olona idem; 5) Cortese Domenico, U. S. Ausonia idem; 6) Busancano Elvio, U.C.A.B. idem.

La Coppa Pierino Strobino è stata assegnata alla U. S. Azzini.

Candelo

Della gara di scopa di domenica scorsa furono vincitrici in ordine le coppie: 1) Borri-Barazia (Caffè Italia); 2) Masserano-Busellato (Tollegno); 3) Stefano-Combi (Vigliano); Baraldi-Tarantino (Mongrando).

C A N A V E S E

Un problema da affrontare e da risolvere

L'OSPEDALE

Ivrea

(Emef) - Sappiamo che è allo studio da parte di un gruppo di cittadini investiti della cosa pubblica, ai quali stanno veramente a cuore i problemi locali, la faccenda del nostro Ospedale Civile dove sino ad oggi, data l'attrezzatura esistente e le condizioni ambientali, il personale addetto, senza distinzioni, di sorta, dai medici agli infermieri, ha fatto « miracoli » di abilità in campo tecnico. Si tratta di rinnovare per dotare Ivrea di un Ospedale Civile degno di reggere il confronto con gli istituti del genere delle altre città piemontesi, tanto più che esso serve una vasta regione popolosa e laboriosa che purtroppo offre un numero non indifferente di persone bisognevoli di cure ospedaliere.

Dar vita al "Teatro Giacosa"

Si muovono un po' tutti, giovani e meno giovani, operai e professionisti, agricoltori e intellettuali inquadrati, o no, nei partiti, per cercare di risolvere adeguatamente il problema agitato da un gruppo di persone cui sta veramente a cuore la cosa pubblica ed ha avuto la felice iniziativa di chiedere alla cittadinanza come mai non si trovasse opportuno e conveniente ridar vita al « Teatro Giacosa », massimo tempio eporediese dello spettacolo già completamente trascurato dalle amministrazioni del defunto regime che, pur avendo, a Roma, istituita una direzione generale del teatro, il teatro italiano in genere impoverì e immiserì, limitando sovvenzioni e facilitazioni a complessi lirici e a compagnie di prosa particolari non per ragion d'arte onde i veri artisti, costretti, per vivere, a lavorare in mezzo a tutto quel guasto, provavano la necessità di andarsene, appena possibile all'estero.

Si vuole dunque che anche il vecchio, glorioso « Teatro Giacosa » torni a vera vita. Nel farci tramite di questa volontà squisitamente popolare, noi raccomandiamo che si faccia in modo di assicurare *a tutti* l'accessibilità al teatro. Non si creino « sbarramenti » o « posti di blocco », d'infelice memoria, al botteghino: con l'esigere prezzi proibitivi. A teatro come a scuola deve andarci anche il popolo. E il teatro diventi scuola! (Ma questa seconda invocazione è diretta agli autori e agli impresari in genere).

Di che cosa abbisogna il « Teatro Giacosa »? Di una « operazione » di plastica e di una di meccanica per diventare, di dentro e di fuori, un moderno e funzionante teatro, specialmente oggi che anche a causa del cinema che « tratta » tutti gli spettatori alla stessa stregua e sullo stesso piano, non è più possibile pensare al « teatro di provincia », divenuta espressione fuori corso.

" Mosconi „

Questi « mosconi » son fatti di parole eppur ronzano insistenti e tutti li odono. Qualcuno di essi rimane schiacciato da un colpo dato a tempo e allora tutti tirano un respiro di sollievo. Noi li indicheremo uno ad uno, tutte le settimane, per la pubblica igiene, questi « mosconi » peggiori di quelli alati.

(*N. d. R.*).

Perchè mai - chiede la gente di tanti paesi canavesani ch'è perfettamente inutile elencare dato che i nostri lettori li sanno a memoria - quando a Ivrea c'è il pane della tessera (bianco o scuro non importa) è sempre buono e saporito, mentre da noi è sciocco, gommoso, mal cotto, quasi fatto per dispetto? Eppure la farina è quella distribuita dalla SEPRAL di Ivrea e il sale è il medesimo. E poi perchè mai vendere il pane caldo, appena sfornato? I fornai non debbono per legge iniziare la panificazione per tempo in modo che la popolazione non debba scottarsi le mani quando lo acquista? Le risposte sono ovvie. Il freno inibitorio deve essersi rotto a certi fornai.

Qual'è la disposizione di legge che dà facoltà ai macellai di stabilire a loro arbitrio il giorno di distribuzione della carne ed il prezzo relativo, facendo sparire le frattaglie per compiacere - si intende a scopo di lucro - a taluni trattori? Non esiste. Ma non è poi detto che tutti i Comuni del Canavese abbiano maccellai « dittatoriali », anzi: ve ne sono di davvero esemplari, e siamo lieti di segnalarli anche perchè con la loro condotta rendono più percettibile il ronzio dei « mosconi ».

Non è onesto nè democratico vender latte a trenta lire il litro come avviene in parecchie località del Canavese. E sono i produttori che praticano l'esoso prezzo, i produttori che non devono sostenere spese di sorta per fare il mestiere del lattaio. Per questa loro attività non han tasse, non pigioni da pagare. Eppure i produttori della provincia di Torino cedono obbligatoriamente due litri di latte per ogni capo lattifero, e ciò tutti i giorni che il buon Dio manda sulla terra per le persone e le bestie, e ne ricavano 15 lire il litro. I rivenditori poi quelli che pagano tasse e pigioni per condurre latterie in città o in provincia, incassano 20 lire. Si accontentano di un margine di sole 5 lire il litro. Certi produttori canavesani non dànno una goccia di latte al cosidetto ammasso e lo fanno pagare in base al prezzo illegale del burro. Anche questi lattai supplementari sono nemici del popolo.

L'acchiappamosche.

Recupero di una salma

I Garibaldini del Comitato Prov. dell'« *ANPI* » hanno organizzato il recupero della salma di Germano Manfredi, rimasto ferito e poi deceduto lo scorso anno durante l'attacco nelle Valle di Gressoney, recandosi sui luoghi che videro l'eroismo delle formazioni della II Zona impegnata contro le forze nazifasciste.

La salma è stata dapprima trasportata a Graglia di dove, dopo le formalità d'uso, è stata recata ad Ivrea ed ivi ha avuto sepoltura.

Erano presenti i genitori di Germano ed una larga rappresentanza dell'ANPI.

" Ritorno „ di un compagno

Per volontà della popolazione la salma di Emilio Guglielmetti è stata traslata dal camposanto di Borgofranco a quello di Andrate. Le spoglie mortali di un'altra vittima della barbarie tedesca sono in tal modo tornate fra noi. Alla mesta cerimonia ha partecipato tutta la popolazione che per rendere possibile la cosa aveva spontaneamente offerto i mezzi necessari. La banda di Andrate, la società S. Giulio e le altre associazioni locali hanno dato il loro disinteressato contributo alla riuscita della cerimonia. Il sindaco, Giuseppe Bovo « Nuvolari », è intervenuto con i compagni. Pierino e Primo hanno pronunciato commoventi parole per ricordare il compagno caduto in occasione di un fatto che è doveroso illustrare sia pure in succinto.

La sera del 27 dicembre dello scorso anno i germano-russi operavano un violento rastrellamento nella nostra zona catturando innocen